

DOTT. TESEO SIROLLI - MENDARO

NOTAIO

Roma, Via della Mercede, 33 Tel.697.00.73

L'anno millenovecentottantuno, il giorno Venticinque del mese di marzo in Roma, Via della Mercede, 33 alle ore Diciotto...

Avanti a me dott. Teseo Sirolli Mendaro, Notaio in Roma, Velletri e Civitavecchia, assistito dai testimoni a me noti ed idonei a norma di legge, signori:

MARIA GUIDOTTI in Dal Cin, nata a S. Elpidio a Mare il 10-3-1926, domiciliata in Roma, Via della Mercede n.33, impiegata;

PATRIZIA TESTAGUZZA, nata a Fano il 27-4-1959, domiciliata in Roma, via della Mercede n.33, impiega;

sono presenti i signori:

BORRA ENRICO, nato a Roma il 7-2-1932, domiciliato in Roma, via Condotti n.61, commerciante, Cod. fiscale ecc..

BORRA RODOLFO, nato a Roma il 22-10-1935, domiciliato in Roma, Via Appennini n.47, commerciante, Cod. fiscale ecc...

BORRA FILIPPO MARIA, nato a Roma il 5-9-1940, domiciliato in Roma, via Del Sassoferato n.6, studente, Cod. fiscale ecc...

Comparenti tutti, della cui identità personale io Notaio son certo.

PREMESSO:

- che in data 16-3-1981 con atto ai miei rogiti rep. n.43.116 in corso di registrazione ho redatto verbale di apertura della cassetta di sicurezza n.134 formato I intestata alla signora de Cousandier Giorgia in Sinisgalli, nata a Roma il 3 aprile 1910 e deceduta in Roma il 16 dicembre 1978, presso l'Agenzia n.13 della Banca Nazionale del Lavoro in Roma, Viale Bruno Buozzi n.78;
- che in detta cassetta ho rinvenuto, tra le altre cose, il testamento olografo del Signor Leonardo Sinisgalli, coniuge della defunta signora Giorgia de Cousandier, che nel frattempo è deceduto in Roma il 31-1-1981;
- che in mancanza del certificato di morte del detto signor Leonardo Sinisgalli, non ancora rilasciato dal Comune di Roma, non ho potuto procedere alla pubblicazione del testamento del de cuius Leonardo Sinisgalli, ma l'ho ritirato col consenso di tutti i presenti, per poterlo validamente pubblicare non appena in possesso del prescritto certificato di morte;

- che medio tempore è stato rinvenuto nella casa di Via Sassoferato 6 in Roma tra le carte del medesimo un altro suo testamento olografo datato 24-12-1978 e con vari post scriptum l'ultimo dei quali reca la data del 6-10-1979.

Tutto ciò premesso i Comparenti, ritenendo di avere interesse alla successione del defunto sig. Leonardo Sinisgalli, nato in Montemurro il 9-3-1908 e domiciliato in vita in Roma Via Sassoferato 6 e deceduto in Roma il 31-1-1981, come risulta dell'estratto per riassunto del registro per gli atti di Morte dell'anno 1981 rilasciato in data 10-2-1981 dall'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Roma che, in originale, si allega al presente atto sotto la lettera "A", previa lettura, presenti i testimoni da me datane ai Comparenti, mi richieda sempre alla presenza dei testimoni, di procedere alla pubblicazione e successivo deposito nei miei atti notarili dei due testamenti olografi del de cuius signor Leonardo Sinisgalli rinvenuti come detto nella superiore premessa.

A ciò aderendo, io Notaio, alla continua presenza dei testimoni, procedo alla pubblicazione del primo testamento rinvenuto nella cassetta di sicurezza sopra menzionata.

Esso testamento è costituito da una busta da lettere bianca aperta recante sul frontespizio tra due trattini la scritta "Per Giorgia" scritta con penna ad inchiostro nero ed all'interno della quale è contenuto un foglio di carta da lettere bianco composto di quattro facciate ma scritto solo sulla prima e sulla terza facciata mentre la seconda e la quarta facciata sono in bianco; l'inchiostro stilografico usato è nero. La prima facciata forma con lo scritto quindici righe, inizia con la parola "Roma" e termina con la parola "morte"; la terza facciata forma con lo scritto quattordici righe, inizia con la parola "di" e termina con la parola "1972".

Entrambe le facciate scritte non presentano errori o correzioni alcuna e sembrano scritte da apparente unica mano.

Il letterale tenore di detto testamento è il seguente:

"Roma 18 settembre 1972

"Io sottoscritto, Leonardo Sinisgalli, nato a Montemurro (Potenza) il 9 marzo 1908, e in perfette condizioni fisiche e psichiche, desidero esprimere le mie volontà, a completamento di quanto scritto in precedente testamento, quando la mia compagna Giorgia de Cousandier non era ancora mia moglie. Voglio che tutto quanto mi appartiene in beni mobili e immobili vada a mia moglie, Giorgia de Cousandier e, alla morte di lei, a suo figlio e mio figliastro, Filippo Borra nato a Roma il 5 settembre 1940.

Quanto alla mia casa nativa, di Montemurro, (le cui suppellettili sono di proprietà del mio figliastro Filippo) desidero che sia conservata in mia memoria in fede

Leonardo Sinisgalli

Roma, Via del Sassoferato 6 18 settembre 1972"

Detto testamento viene come per legge firmato in ogni mezzo foglio dai Comparenti, dai testimoni e da me Notaio.

La relativa busta ed esso testamento vengono quindi allegati al presente atto sotto le lettere "B" e "C".

Quindi i Comparenti mi presentano per la pubblicazione e deposito nei mie atti il secondo testamento olografo del de cuius Sinisgalli Leonardo da loro rinvenuto come sopra detto il Roma Via Sassoferato 6 e che consiste più fogli da lettera aperti e meglio appresso specificati.

A ciò aderendo, io Notaio ricevo dalle mani dei Comparenti detto secondo testamento che consiste in due fogli da lettere di colore bianco numerati asimmetricamente con i numeri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 1, nonché tre mezzi fogli da lettera bianchi numerati con i numeri 8 - 9 - 10 - 11 mezzo foglio numerato con n.8 è scritto sulla sola prima facciata, mentre la seconda facciata è in bianco;

il foglio n.9 è scritto sia sulla prima che sulla seconda facciata e reca inoltre il n.1 e 2; il foglio n.10 reca anche il n.3 sulla prima facciata ed è scritto anche sulla seconda facciata.

Lo scritto riempie complessivamente due interi fogli da lettera più tre mezzi fogli scritti come sopra detta.

Il testamento sembra scritto da mano apparentemente identica; l'inchiostro usato sembra essere biro di colore blu con intonazione più o meno intensa; all'ottava pagina si notano delle aggiunte scritte con inchiostro nero mentre la nona e la decima pagina - ovvero quelle recano anche le cifre 1 - 2 - 3 - sembrano scritte con inchiostro biro nero. La prima pagina inizia con la data "Roma 24 dicembre 1978 e termina con "del 1969". Lo scritto forma righe ventuno. Le parole "Disposizioni testamentarie di Leonardo Sinisgalli" sono sottolineate; alla quinta riga tre parole sono ricalcate e precisamente "domiciliato" - "nella" - "sua". Alla ottava riga tre le parole e Nomino e Esecutori si notano delle cancellature. Alla nona riga la parola "signori" appare con una riga sovrastante. La seconda pagina formante con lo scritto ventuno righe inizia con la parola "Lascio" e termina con la parola "facilmente"; nella seconda riga la parola "tutti" è cancellata: la terza pagina inizia con la parola "reperibili" e termina con la parola "un"; lo scritto forma ventuno righe; alla dodicesima riga l'ultima parola appare cancellata. La quarta pagina inizia con la parola "custodia" e termina con la parola "naturalmente"; lo scritto forma venti righe; all'undicesima riga si nota una cancellatura di parola come anche al sedicesimo rigo; la quinta pagina inizia con la parola "le" e termina con la parola "1978"; lo scritto forma venti righe; a margine di detta pagina si nota tra parentesi queste due parole "di Filippo" tra la tredicesima e la quindicesima riga. La sesta pagina inizia con la data "Roma

24 dicembre 1978" ove il 24 appare ricalcato e termina con le lettere "L.S.". lo scritto forma quattordici righe. Dopo le lettere L.S. otto righe risultano cancellati con inchiostro blu biro..

La settima pagina inizia con la parola "3° Post scriptum" sottolineati e termina con "1979". Lo scritto forma ventotto righe. L'ottava pagina con le parole "5° Post scriptum" sottolineato e termina con "(8-5-1979)". Lo scritto forma ventiquattro righe; alla terza riga due parole sono cancellate e sopra vi è scritto: "il letto di lamiera"; alla sesta riga con inchiostro nero sono aggiunte le seguenti parole "sono anche suoi"; alla nona riga la parola "troumeau" è sottolineata; alla decima riga la parola "lampadario" è sottolineata. Alla dodicesima riga la parola "credenza" è sottolineata; all'undicesima riga le parole "tavolino ovoidale" sono sottolineate come anche le parole "piccola scrivania" alla quattordicesima riga. La sedicesima riga in parte, la diciannovesima riga in parte, come anche le righe ventuno, ventidue, ventitrè e ventiquattro sono scritte con inchiostro nero. La nona pagina sul fronte e sul retro sono scritte con inchiostro nero, la prima facciata di detta pagina inizia con le parole "Roma 5 ottobre 1979" e termina con la parola "quasi"; la quarta riga alle parole "articoli" e "autobiografici" sono sottolineate, come anche alla undicesima riga le parole "La foglia mexa"; la dodicesima riga fa notare due parole sovrapposte e sottolineate e precisamente le parole "cartelle" e "manoscritte"; la tredicesima riga reca due sottolineature alle parole "Cronache d'arte". Il retro della pagina nove inizia con le parole "tutte le settimane" e termina con la parola "che"; si notano solo due sottolineature alle parole "Lombardo" alla decima riga e "Corriere della sera" alla sedicesima riga. Lo scritto forma ventidue righe. La decima pagina è scritta sul fronte e sul retro con inchiostro nero; il fronte inizia con la parola "si" e termina con la parola "1979" e reca anche il numero tre; si notano solo la cancellatura di tre parole e precisamente "in un libretto" alla riga sei e la sottolineatura delle parole "dall'Antologia Palatina" alle righe dieci e undici. Il retro di detta pagina dieci inizia con la parola "Postilla" e termina con la firma "Leonardo Sinisgalli"; esso è scritto con inchiostro nero e forma con la scrittura diciannove righe, e si nota; che la parola "dentro" alla sedicesima riga è sovrapposta alla parola "sopra" ed è scritta con inchiostro rosso e che alla dodicesima riga le parole "ci sono le carte assorbenti" sono sottolineate, nonché alla nona riga le parole "in alto" sono aggiunte con la graffetta. Il retro della pagina sette inoltre porta il numero 1, è scritto con inchiostro blu biro, forma con lo scritto undici righe, inizia con la parola "Abbozzo" e termina con la parola "Sinisgalli."

"Roma 24 dicembre 1978

Disposizioni testamentarie di Leonardo Sinisgalli (nato a Montemurro (Potenza) il 9 marzo 1908 e domiciliato a Roma nel suo appartamento all'interno 8 di Roma Via del Sassoferato 6).

Nomino esecutori testamentari i coniugi Rodolfo Borra figlio di Roberto e di Giorgia de Cousandier, e sua moglie Ida Bazzi.

Mio erede è Filippo Borra, ultimo figlio di mia moglie Giorgia de Cousandier vedova Borra, nato a Roma nel 1940, vissuto con me e con sua madre fin dal 1944, anno a cui rimonta il mio incontro e il mio sodalizio con sua madre che io ho sposato, rimasta vedova, nel dicembre del 1969.

Lascio a Filippo Borra de Cousandier, mio figlioccio, questi miei beni mobili e immobili e precisamente:

- l'appartamento, dove abbiamo vissuto insieme a sua madre fin dal 1954 situato all'in.8, secondo piano, di Via del Sassoferrato 6 come naturalmente con tutti gli arredi, quadri, libri e tappeti e suppelletti.

I due appartamenti al pianterreno e al secondo piano di Piazza di Cinecittà n.44 ora in fitto ai signori Giuseppe Petrelli (piano intermedio) e Antonio Ruscio (piano terreno).

La mia casa natale di Montemurro vorrei che venisse adibita, una volta rimossi gli arredi che sono di proprietà di Filippo, a conservare i miei libri (i libri scritti da me), i miei manoscritti, facilmente reperibili nella camera di casa mia dove ho lavorato dal 1954 (Sono conservati nella scrivania e nella vetrina-libreria).

E ancora i miei disegni (quelli fatti da me fin dal 1958 in compagnia di Filippo). Ci sono diecine e diecine di album, riempiti di anno in anno, facilmente rintracciabili negli scaffali della libreria aperta su un piano del mio studio. E ci sono molti libri con i margini riempiti dei miei scarabocchi.

Questo materiale (libri stampati - piccoli e grandi (quelli illustrati da me) - manoscritti (diecine di agende, di registri, di quaderni e di fogli sparsi) disegni e acquerelli ed eventuali pastelli (diverse centinaia) dovrebbero venire conservati nella mia casa di nascita, fatta restaurare dalla mia indimenticabile compagna. Può essere questo piccolo museo dato in custodia al Comune di Montemurro o alla Regione, secondo le maggiori garanzie di vigilanza e conservazione che offriranno ai miei esecutori testamentari e al mio erede, che potrà facilitare la cosa garantendo una piccola rendita annua a chi si obbliga alla custodia del museo-biblioteca. Dovrà naturalmente attrezzarlo di vetrine e di scaffali sicuri che un custode, anche non fisso, potrà sotto la propria responsabilità, mettere a disposizione degli studenti e dei visitatori. Il mio erede potrà ricavare il capitale necessario alla istituzione della rendita da versare all'ente di custodia, dalla vendita di alcuni quadri della mia collezione e di alcuni libri della mia raccolta di libri vari.

A Filippo spettano naturalmente le somme di denaro del mio conto corrente in banca (Banca del Lavoro di Piazza Fiume), e i miei risparmi in titoli custoditi dalla stessa Banca del Lavoro (si tratta di Bot a rendita annuale da devolvere all'Ente che custodisce il piccolo museo dedicato alla mia memoria. Oltre che esecutori testamentari nomino suo fratello Rodolfo (di Filippo) e sua cognata Ida suoi tutori a beneficio e garanzia della sua

tranquillità. In fede Leonardo Sinisgalli Roma 24 dicembre 1978.

Roma 24 dicembre 1978

1° Post scriptum

Filippo potrà provvedere al pagamento delle tasse di successione vendendo alcuni quadri della mia collezione e servendosi dei consigli dei miei amici esperti: la signora Tansini della Finarte di Via Quattro Fontane, e il Gallerista Giuseppe Marino, titolare della galleria di Piazza Navona. L.S.

3° Post scriptum (18 aprile 1979) Suggestirei, per quanto riguarda il reperimento e la sistemazione delle mie carte autografe, scritte o disegnate, di ricorrere ai consigli e alla competenza, oltre che alla devota amicizia, del caro Giuseppe Tedeschi, che dovrà essere convenientemente remunerato per questo incarico.

4° Post scriptum Il mio erede Filippo Borra de Cousandier potrà a [...] Vincenzo, Suor Crocifissa, Enza), a mio ricordo una somma di denaro (per es. cinque milioni per ciascuno) e qualche cimelio (fogli manoscritti o disegnati). Sta anche ai miei nipoti, vivi e attivi a Montemurro, preoccuparsi del buon finanziamento della mia casa natale, una volta attrezzata a piccolo museo dedicato alla mia memoria. Potranno, d'accordo con l'Ente (Regione o Municipio) che l'avrà in consegna, attingere per le spese di custodia e manutenzione ai miei diritti d'autore e alle eventuali somme ricavabili dalla vendita di un gruppo di quadri della mia collezione (se sarà necessario). In fede Leonardo Sinisgalli Roma 18 aprile 1978.

5° Post scriptum Tutti i mobili antichi della casa di Montemurro (tavolo ottagonale, il letto di lamiera, il canapè, poltrone e poltroncine) sono di proprietà di Filippo e provenienti dalla villa di Lignano Pineta. Sono anche suoi alcuni mobili antichi della casa di Via del Sassoferato 6 (int. 8), e precisamente il troumeau grande intarsiato del salotto, il lampadario veneziano di cristallo (metà in salotto metà in camera di Filippo), la credenza che sostiene il bar in salotto, la piccola scrivania nella camera di Filippo, la piccola libreria davanti al bagno in corridoio.

In fede Leonardo Sinisgalli 21 aprile 1979

Il comò della biancheria nella camera di Filippo (Sono di proprietà di Filippo) 1° maggio 1979

Più ancora i due tappeti cinesi (grande e piccolo) del salotto (8-5-1979) Roma 5 ottobre 1979

Dislocazione dei manoscritti inediti a questa data:

- a) Articoli (eleviri) autobiografici scritti per IL MATTINO di Napoli e non spediti (rimasti quindici inediti): si trovano in una busta gialla a sacco, sistemata nel 3° tiretto, a destra della scrivania. Portano per titolo La foglia mexa
- b) cartelle manoscritte di tutte, o quasi tutte, le cronache d'arte pubblicate sul settimanale "IL TEMPO" di Milano (direttore Arturo Tofanelli) negli anni 1965 -66 - 67 -68 -69 (quasi tutte le settimane) si trovano negli scaffali della mia stanza parete a sinistra della scrivania, dentro buste di plastica o di carta, nell'ultimo settore (6 striscia orizzontali), nella verticale destra, la prima a sinistra della [...] va in salotto. Dove ci sono anche, in altre buste, infilate [...]i libri, i manoscritti delle altre cronache pubblicate successivamente sul LOMBARDO e su "IL SETTIMANALE" DI Roma. Ci sono anche buste così altri pezzi, alcuni anche vecchissimi, altri sparsi pubblicati nella pagina d'arte del "Corriere della sera" ai tempi di Buzzati. E anche qualcuna sul DRAMMA di Vigorelli.
- c) I versi inediti sono raccolti, manoscritti, in varie sequenza (SURPLUS) allineate dentro uno dei quaderni che si trovano sulla scrivania subito a sinistra, uno sull'altro. Il titolo di questa raccolta è ancora da scegliere (comprende anche la scritta "Come un ladro" uscita a Bernalda).
- d) Dentro un quadernetto con copertina rossa di tela rigrinata sono raccolte le mie traduzioni (imitazioni) dall'Antologia Palatina, con relativa premessa. Leonardo Sinisgalli Roma Via del Sassoferato 6 5 ottobre 1979

I miei disegni (quelli che portano o non portano la mia firma, davanti o sul retro) si trovano raccolti in album quasi tutti disposti nel grande scaffale della parete a nord della mia camera, in basso (2° piano a destra) o in alto (quarto piano a sinistra), oppure in un grande album sopra la prima fila di libri che fa da architrave (ci sono le carte assorbenti) alla porta aperta sul salone. Tutti i disegni incorniciati sono nell'armadio che sta a destra entrando, dalla camera della Defunta, e altri sopra (dentro) il guardaroba di fronte alla camera di Filippo, in corridoio. Leonardo Sinisgalli.

Abbozzo del mio testamento Roma 24 dicembre 1978 Via del Sassoferato 6 Leonardo Sinisgalli

Questi fogli manoscritti in caso di emergenza valgono come documento definitivo. Roma 12 aprile 1979 Leonardo Sinisgalli".

Detto secondo testamento viene vidimato a norma di legge in ogni mezzo foglio e viene allegato al presente verbale di pubblicazione per ogni foglio rispettivamente sotto le lettere "D" - "E" - "F" - "G" - E "H" debitamente dai Comparenti, dai testimoni e da me Notaio firmati.

Ai fini dell'iscrizione di quest'atto a repertorio i Comparenti dichiarano che il valore dei beni che formano oggetto delle disposizioni, ammonta a circa L.50.000.000 (cinquanta milioni)

e che esistono immobili in Roma e in Montemurro.

E richiesto di quanto precede ho io Notaio redatto il presente verbale fatto in Roma, ove sopra, che viene formato essendo le ore diciannove

in fine ed a margine degli altri fogli dai Comparenti, dai testimoni e da me Notaio previa lettura unitamente agli allegati da me datane, presenti i testi, ai Comparenti medesimi i quali, a mia richiesta e sempre presenti i testi, lo dichiarano conforme a verità e alla loro volontà.

Consta l'atto di cinque fogli dattiloscritti a norma di legge e completati a mano da persona di mia fiducia sulle prime intiere diciotto pagine e righe sette della presente...

Seguono alcune correzioni, le firme, la data in cui è stata rilasciata la copia fotostatica omissione degli allegati.

Roma, lì 9 aprile 1981